

LA TRAMVIA
Cantieri
in ritardo
Il Comune
incasserà
penali
per 30 milioni



■ A pagina 3

La tramvia slitta: penali da 30 milioni

Previsti 57mila euro per ogni giorno in più per la linea 2 e 35mila per la linea 3

CHE LA tramvia sia in ritardo è un dato sul quale i fiorentini non sono disposti a soprassedere. E il capitolo da affrontare ora è quello delle penali da applicare alle ditte che non sono riuscite a finire in tempo i lavori così come promesso e garantito da più di un cronoprogramma. I contratti a suo tempo firmati, del resto, parlano chiaro: per ogni giorno di ritardo sulla consegna dei lavori per la linea 2 è prevista una penale di 57mila euro. Per la linea 3 invece la cifra giornaliera prevista è di 35mila euro. «Ad oggi – spiega l'assessore ai lavori pubblici e alla mobilità Stefano Giorgetti – le proiezioni degli uffici tecnici comunali calcolate in base a tutti gli atti contrattuali, parlano di circa 31 milioni di euro di penali che le ditte che hanno costruito le due linee della tramvia potrebbero essere costrette a pagare».

Bisogna comunque precisare che il calcolo delle penali potrà essere fatto soltanto alla fine dei lavori. Va aggiunto anche che – in ogni caso – l'importo massimo, così co-

me previsto dalla legge, non potrà superare il 10 per cento dell'importo totale dei lavori. Le linee 2 e 3 hanno ad oggi un importo di 333 milioni di euro che comprendono i binari, il materiale rotabile (le tramvie), ma anche lo spostamento dei sottoservizi e tutte le sistemazioni urbanistiche necessarie. Al massimo quindi le penali potrebbero arrivare a 33 milioni di euro. Sempre che l'arbitrato che ci sarà alla fine non riconosca almeno in parte le ragioni delle ditte che – a loro volta – sono decise a chiedere a Palazzo Vecchio oltre 200 milioni di euro di maggiori costi sostenuti.

Fra una penale e l'altra, però, il risultato che il sindaco Nardella e l'assessore Giorgetti sono più interessati a incassare è il rispetto del nuovo cronoprogramma. Quello che dovrebbe vedere la linea 3 in esercizio fin dal 30 giugno e la linea 2 a disposizione dei passeggeri a partire dal mese di agosto.

Prossimo step è garantire la fine di tutti i cantieri in piazza della Stazione, rifiniture comprese, nel

prossimo mese di maggio.

Ciò che invece richiederà l'ultima corsa contro il tempo è il completamento del tratto di via Zeffirini, quello nell'area ferroviaria e il sottopasso di Palazzo Mazzoni. Perché questo è il nodo che ha causato i maggiori ritardi. «Ci si sono messi di mezzo – spiega Giorgetti – i mancati lavori che avrebbero dovuto accollarsi le ferrovie per lo scavo del tunnel Tav che è ancora da iniziare, il rinvenimento di reperti archeologici e le bonifiche che si sono rese necessarie». Anche – sbotta l'assessore – «qualche errore di troppo nell'organizzazione dei lavori».

Paola Fichera

IL CONTO

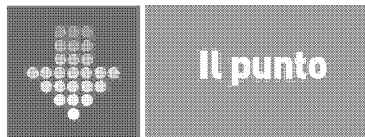
Il calcolo definitivo potrà essere fatto solo alla fine dei lavori

L'IMPORTO MASSIMO

E' previsto che non potrà superare il 10 per cento dell'importo complessivo



IL RITARDO SI PAGA



I contratti

Le carte a suo tempo firmate parlano chiaro: per ogni giorno di ritardo sulla consegna dei lavori per la linea 2 è prevista una penale di 57mila euro. Per la linea 3 invece la cifra giornaliera prevista è di 35mila euro.

Il braccio di ferro

Al massimo le penali potrebbero arrivare a 33 milioni di euro. Sempre che l'arbitrato che ci sarà alla fine non riconosca almeno in parte le ragioni delle ditte che sono decise a chiedere a Palazzo Vecchio oltre 200 milioni di costi sostenuti.